

Profezia

da *Poesia in forma di rosa*, 1964

DI CHE COSA PARLA LA POESIA?

Profezia, più nota con il titolo di *Alì dagli occhi azzurri*, è una poesia di Pier Paolo Pasolini considerata uno dei componimenti poetici e profetici tra i più importanti del nostro tempo. Scritta nel 1962 e pubblicata nel volume *Poesia in forma di rosa* nel 1964, la poesia pare scaturita da una conversazione tra Pasolini e il filosofo francese Jean Paul Sartre, come dimostrerebbe la dedica che la precede: "A Jean Paul Sartre, che mi ha raccontato la storia di Alì dagli Occhi Azzurri".

Pasolini immagina l'arrivo di un popolo di immigrati, guidati appunto dalla figura di Alì dagli Occhi Azzurri. Siamo agli inizi degli anni Sessanta e i flussi migratori che coinvolgeranno il bacino del Mediterraneo sono ancora lontani, eppure Pasolini intuisce come il capitalismo e la società dei consumi, esasperati da un irrefrenabile utilitarismo, genereranno presto una frattura insanabile tra nord e sud, ricchi e poveri del mondo e che questi ultimi saranno costretti a sbarcare sulle coste dell'Europa meridionale.

METRO: versi liberi.

Alì dagli Occhi Azzurri
uno dei tanti figli di figli,
scenderà da Algeri, su navi
a vela e a remi. Saranno
5 con lui migliaia di uomini
coi corpicini e gli occhi
di poveri cani dei padri
sulle barche varate nei Regni della Fame. Porteranno con sé i bambini, e il pane e il
formaggio, nelle carte gialle del Lunedì di Pasqua. Porteranno le nonne e gli asini, sulle
10 triremi rubate ai porti coloniali.
Sbarcheranno a Crotone o a Palmi,
a milioni, vestiti di stracci
asiatici, e di camice americane.
Subito i Calabresi diranno,
15 come malandrini a malandrini:
"Ecco i vecchi fratelli,
coi figli e il pane e formaggio!"
Da Crotone o Palmi saliranno
a Napoli, e da lì a Barcellona,
20 a Salonicco e a Marsiglia,
nelle Città della Malavita.
Anime e angeli, topi e pidocchi,
col germe della Storia Antica,
voleranno davanti alle willaye¹.

1. **willaye:** regioni, dipartimenti di un territorio.

25 Essi sempre umili
 essi sempre deboli
 essi sempre timidi
 essi sempre infimi
30 essi sempre colpevoli
 essi sempre sudditi
 essi sempre piccoli,
essi che non vollero mai sapere, essi che ebbero occhi solo per implorare, essi che
vissero come assassini sotto terra, essi che vissero come banditi in fondo al mare,
 essi che vissero come pazzi in mezzo al cielo.
35 essi che si costruirono
 leggi fuori dalla legge,
 essi che si adattarono
a un mondo sotto il mondo
 essi che credettero
40 in un Dio servo di Dio,
 essi che cantarono
 ai massacri dei re,
 essi che ballarono
45 alle guerre borghesi,
 essi che pregarono
 alle lotte operaie...
 ...deponendo l'onestà
delle religioni contadine,
 dimenticando l'onore
50 della malavita,
 tradendo il candore
 dei popoli barbari,
 dietro ai loro Ali
dagli Occhi Azzurri — usciranno da sotto la terra per rapinare — saliranno dal fondo
55 del mare per uccidere, — scenderanno dall'alto del cielo per espropriare — e per
 insegnare ai compagni operai la gioia della vita—
 per insegnare ai borghesi
 la gioia della libertà —
 per insegnare ai cristiani
60 la gioia della morte
 — distruggeranno Roma
 e sulle sue rovine
 deporranno il germe
 della Storia Antica.
65 Poi col Papa e ogni sacramento
 andranno come zingari
 su verso l'Ovest e il Nord
 con le bandiere rosse
 di Trotzky² al vento...

(da Pier Paolo Pasolini, *Poesia in forma di rosa*, Garzanti, Milano 2015)

2. **Trotzky:** uomo politico russo avversario di Stalin.



Dentro al testo

La poesia nasce in un momento in cui Pasolini riflette sulla **tematica religiosa**, sulla figura di Cristo e sul significato della croce come redenzione e resurrezione. Si noti, ad esempio, come il poeta abbia voluto dare al testo la forma di una croce.

Pasolini immagina che dal nord dell'Africa giungano in Italia nuovi popoli, guidati dal loro capo **Alì dagli Occhi Azzurri**, che unisce nel nome mediorientale e nel particolare fisico degli occhi azzurri **due mondi**: quello orientale e quello occidentale, il sud e il nord. Questi uomini che scendono dalle navi di Algeri si riconoscono nei calabresi e vengono riconosciuti da loro come fratelli. Mangiano anch'essi pane e formaggio e hanno *gli occhi di poveri cani* come i loro padri.

Anche loro **emigrano**, come gli italiani di quegli anni, che andavano a cercare fortuna all'estero o nelle città del nord e finivano per dimenticare il loro mondo abbagliati dallo scintillio di automobili ed

elettrodomestici, simboli della società dei consumi. I compagni di Alì sono invece i portatori di una **nuova innocenza**, prendono il posto dei contadini che hanno abbandonato la terra e un giorno, essi che sono sempre stati *timidi, sudditi, piccoli*, si eleveranno dalla loro condizione per insegnare a chi l'ha ormai dimenticata la *gioia della libertà* e la *gioia della vita*, e con le bandiere al vento si dirigeranno verso nord a portare una nuova rivoluzione.

Tre popoli e tre strati sociali si affiancano e si contrappongono nella poesia:

- i compagni di Alì, portatori di innocenza e vitalità;
- i calabresi, un tempo legati alla terra e ora attratti dal miraggio dell'industria;
- i borghesi e gli operai che, ormai offuscati dal capitalismo e dal consumismo, verranno rieducati dai nuovi arrivati alla gioia della vita e della libertà.